

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 20.30 Ascensione S. MESSA

VENERDI' ORE 18.00 CITTADILLA ROSARIO E S. MESSA

SABATO CADERO ORE 16.45 S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 S. MARTINO (Camp) S, MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza
- M.** Risplende nell'universo la gloria del Signore
- M.** Il tuo volto, Signore, io cerco
- G.** Ascende il Signore tra canti di gioia
- V** Il Signore lo ha scelto tra i poveri
- S.** Della gloria di Dio risplende l'universo



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

9 MAGGIO . 16 MAGGIO

GESU', UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA

Le letture che la Liturgia della Parola ci ha proposto nella VI domenica di Pasqua (At 26,1-23 Prima lettera di s. Paolo ai Corinzi 15,3-11) ci presentano l'esperienza di s. Paolo, la sua vita che è cambiata completamente nel momento in cui incontra sulla via di Damasco Gesù risorto. Non può più tenerlo nascosto, lo deve comunicare a tutti. La fede in Gesù passa sempre attraverso l'annuncio di qualcuno che ha creduto: Paolo infatti afferma di aver trasmesso ciò che egli stesso ha ricevuto. Ma il



vero cristiano non parla solo di cose riferite, parla della propria esperienza di Gesù, parla di come Gesù è entrato nella sua vita e l'ha trasformata. *"L'incontro con Gesù cambia la vita, stabilisce un prima e un poi. Fa bene ricordare sempre quell'ora, quel giorno chiave per ciascuno di noi, nel quale ci siamo accorti che il Signore si aspettava qualcosa di più"*. Il vangelo non è un discorso su Gesù, ma il racconto di ciò che lui ha compiuto nella vita di chi lo ha incontrato e questi non possono più tacerlo: << Si parlerà del Signore alla generazione che viene. >>

E' così che la Salvezza portata da Gesù può arrivare a tutte le genti, per la testimonianza di chi lo ha incontrato. Ed è un incontro che viene per grazia, dono, come per Paolo che si riconosce l'ultimo, lui che perseguitava i cristiani. Gesù è entrato nella sua vita come luce: una luce che ha illuminato la sua vita, ha salvato la sua vita dall'odio, lui che pensava di essere nel giusto. Il segno più lampante di una persona che ha incontrato il Signore è una vita che sa dare speranza, che ha sempre una parola di conforto, che non si arrende di fronte alle ingiustizie, che sa condividere le fatiche dei fratelli.



Il vangelo, poi, (Gv 15,26-16,4) è qualcosa di meraviglioso. Siamo ancora là con Gesù nell'ultima cena. Gli apostoli ascoltano, comprendendo anche poco, il lungo discorso-testamento di una persona che ha dato tutto, che ha custodito i suoi amici, che li ha condotti alla conoscenza della verità sull'esistenza, che sa a quali prove saranno sottoposti: la paura di essere abbandonati a se stessi dopo aver gustato la bellezza di quell'amicizia, le incomprensioni, le persecuzioni: << Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò perché non hanno conosciuto né il Padre né me. >> Gesù non può lasciarli nella tristezza, deve dare loro la garanzia della sua presenza sempre, facendo loro un dono: il suo Spirito: << Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me. E anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho dette queste cose perché non vi scandalizzate. >>. Questo



La misura dell'amore di Dio è amare senza misura. E la nostra vita, con l'amore di Gesù, ricevendo l'Eucaristia, si fa dono.

(Papa Francesco)



discorso-testamento dice quale profondo amore Gesù abbia per gli Apostoli. Ma questa Ultima Cena è stata trasformata, con la Risurrezione, in Sacramento eterno per tutti gli uomini e donne del mondo. Ogni volta che viviamo la messa diventiamo, con Gesù, offerta al Padre per la salvezza del mondo; viviamo la Cena con il Signore che diventa il cibo che ci dà la forza per essere una cosa sola con Lui e con i fratelli. Uscendo da messa non si può più avere paura di testimoniare l'esperienza dell'amore che il Padre ha per ciascuno di noi. Come per s. Paolo, nella messa abbiamo il dono di incontrare il Signore, di sentirci amati, capiti, consolati, accolti. E' ciò che dobbiamo poi testimoniare.

L'UOMO, L'OPERA D'ARTE DI DIO

L'affermazione secondo cui << la vita è un'opera d'arte >> non è un postulato (del tipo << prova a rendere la tua vita bella, armoniosa, dotata di senso e ricca di significato... >>), ma una constatazione di fatto. La vita, se è vita umana—la vita di un essere dotato di libertà e volontà di scelta— non può non essere un'opera d'arte. (Bauman)

«LE PARROCCHIE DESERTE?»

È L'ORA DELLA FRATERNITÀ. E DI CAMBIARE MENTALITÀ»

In una lunga intervista Don Armando Matteo, neo sottosegretario aggiunto alla Dottrina della fede, tocca alcuni argomenti che ci possono essere di aiuto per la crescita della nostra comunità. Ne metto in evidenza uno:

Papa Francesco, invitando a cominciare il percorso sinodale, ha richiamato il Convegno ecclesiale di Firenze del 2015 in cui chiedeva di declinare nel concreto l'Evangelii gaudium. Cambiare si può?



L'Evangelii gaudium è davvero una "bomba". Se solo la lasciassimo di più agire, ci farebbe compiere un enorme salto di qualità nell'avviare quella trasformazione di mentalità pastorale di cui c'è bisogno. Il messaggio è netto: in Italia ma non solo, servono parrocchie capaci di accettare la fine della cristianità e l'entrata in un profondo cambiamento d'epoca. Servono parrocchie che non temono la creatività e l'immagina-

zione, che vivano intensamente la "mistica della fraternità", che custodiscano la prossimità con i poveri e che sappiano, quando è il caso, anche dare fastidio. Penso in particolare alle questioni legate alla giustizia intergenerazionale e alla latitanza educativa degli adulti. Ma soprattutto servono parrocchie abitate da credenti "feriti" dallo sguardo d'amore di Gesù.

Lei parla di una pastorale schizofrenica...

Negli ultimi anni ho avuto la grazia di visitare molte realtà del Paese. E non c'è posto dove non abbia potuto constatare il desiderio, da parte degli operatori pastorali, di un qualche cambiamento: per esempio a proposito della Cresima o della pastorale rivolta ai giovani. Emerge il desiderio di vivere un'esperienza ecclesiale più ricca e più aperta a tutte le fasce d'età e non solo come è ora appannaggio di chi è più avanti con gli anni. Il punto problematico, però, è dato dal fatto che gli stessi operatori pensano di realizzare questi desideri senza cambiare minimamente le cose che si fanno da decenni. Dalle quali dipendono, in qualche misura, le frustrazioni attuali.

SOGNARE COSE BELLE INSIEME SI PUO' E SI DEVE

UNA CASA PER I RAGAZZI

CERCHIAMO DI CONDIVIDERE QUESTO SOGNO



SPECCHIO E CONTINUITA' DELLA FAMIGLIA NATURALE, DI ORIGINE.

Nei prossimi settimanali svilupperemo i molteplici benefici che questa casa può portare.

SPECCHIO E CONTINUITA' DELLA FAMIGLIA NATURALE, DI ORIGINE

SPECCHIO E CONTINUITA' perché in questo sogno di casa comune si vivono gli stessi valori che una famiglia vorrebbe donare ai propri figli perché siano in grado di affrontare una vita degna di tale nome, decorosa, felice: obiettivi primari che dovrebbero essere cari a tutti, ai genitori e alla comunità in cui si vive. Cosa si intende per VITA DEGNA di tale nome? Bisognerebbe rispondere ad altre domanda: che persona (che uomo , che donna) mio figlio/a ? Come posso aiutarlo/a a scoprire quanto è importante, che è una creatura voluta da un Creatore meraviglioso, a comprendere che questo Creatore lo ha formato dandogli un patrimonio impressionante di sensibilità (spiritualità) da sviluppar e comunicare?.... Se vuole stare bene con sé stesso e con il mondo. Ogni creatura è fatta per l'infinito, ha il desiderio dell'eterno.



UNA LOTTERIA IN..... PARTENZA

Una mamma, dopo aver ascoltato che la parrocchia è in difficoltà, ha proposto di dar vita a una lotteria per dare un po' di respiro. Ho apprezzato questa idea perché esprime senz'altro lo spirito di riconoscenza di questa mamma verso le tante persone che dedicano tempo ed energie per i bambini e ragazzi. E' un sentimento che esprime sensibilità. Se si ha questa sensibilità, la partecipazione è scontata. GRAZIE

13 MAGGIO ASCENSIONE

<< ...Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. >>



Giovedì alle 20.30 santa messa solenne in s. Materno

Anche la nostra comunità vuole essere insieme per lodare Dio e ricevere la benedizione di Gesù che mette nel nostro cuore la sua pace.

L'AMABILITÀ.

I tratti dell'umanità di Gesù, si devono riconoscere in coloro che sono santificati



E' l'invito che il nostro Arcivescovo ha rivolto ai sacerdoti e a coloro che hanno un ruolo nelle attività della parrocchia (Consiglio Pastorale, Catechiste, Ministri straordinari dell'Eucarestia, responsabili di gruppi) nella messa del Giovedì Santo.

<< I tratti dell'umanità di Gesù, che è mite e umile di cuore, si riconoscono, si devono riconoscere in coloro che sono santificati. Potrà essere testimone dell'amore chi non cerca di rendersi amabile? Potremo essere a servizio dell'attrattiva di Gesù che *innalzato da terra attira tutti a sé* (cfr Gv 12,32), se il nostro modo di fare è scostante, se il nostro linguaggio è sprezzante, se i nostri giudizi sono taglienti, se le nostre reazioni sono aggressive, maleducate, offensive?

Come sarà comprensibile l'annuncio della misericordia di Dio che ci ha perdonati, se non usiamo misericordia verso i fratelli e le sorelle, se non sappiamo perdonare, se non cerchiamo la riconciliazione, se salutiamo solo coloro che ci salutano e conserviamo risentimento verso chi ci ha fatto del male e fatto soffrire?

Più grandi sono le responsabilità, più grave è il dovere di rendersi amabili. Più grandi sono le responsabilità e più abituale la solitudine e quindi anche più rara e difficile la correzione fraterna.

Si finisce per abituarsi a quello che è istintivo, espressione spontanea, ma ingiustificabile, del proprio temperamento, senza percepire quanto sia insopportabile. L'amabilità traduce la carità in uno stile, il tratto quotidiano del dono più grande (1Co 12,31).



IL CROCIFISSO DI S. DAMIANO

NELLA CHIESA DI S. STEFANO

DA CAPIRE NEI SUOI PARTICOLARI

Sempre per imparare a “leggere” i significati contenuti in questa particolare raffigurazione della croce. Essa fu dipinta con la tecnica dell’icona verso il 1050 d.C. da un anonimo artista, probabilmente un monaco, e presenta una meditazione profonda e articolata del mistero pasquale di nostro Signore Gesù Cristo. Da questo momento san Francesco porterà sempre nel cuore questo mistero d’amore, e col dono delle stimmate (settembre 1224) lo porterà – indelebile – anche nella carne.

SERVO OBBEDIENTE

Portiamo il nostro sguardo sul “gonnellino” che cinge i fianchi del Crocifisso, retto da una cordicella. Che cos’è? Cosa significa? Ancora una volta viene in nostro aiuto san Giovanni, ricordandoci che, durante l’ultima cena Gesù si alzò da tavola, si cinse un grembiule-asciugatoio e cominciò a lavare i piedi dei discepoli (Gv 13). Quel grembiule, indossato nell’ultima cena, identifica in Gesù il Servo del Signore, intravisto e annunciato dal libro di Isaia. **Quel grembiule**, indossato nell’ultima cena e rimasto come unica veste del Crocifisso, è il segno inequivocabile che il servizio di Gesù consiste nel dare la vita per noi, il suo “lavare i nostri piedi” è un farsi carico delle nostre infermità e dei nostri peccati, delle nostre fragilità e di ogni nostro male, prendendo tutto su di sé e inchiodando per sempre sul legno della croce, tutto ciò che abbruttisce la nostra vita.

Alla luce di questo Crocifisso comprendiamo perciò cosa vuol dire il Nuovo Testamento (Lettera agli Ebrei) quando dichiara che Gesù è il Sommo Sacerdote, che ha compiuto una volta per sempre l’espiazione per i peccati, non col sangue di animali morti, ma col proprio sangue, cioè col dono della propria vita. E ora e per sempre Egli intercede per noi presso il Padre. Così attraverso questa raffigurazione ci vien detto che l’autentico servizio cristiano comporta il donare la vita e il donare la vita si può realizzare in gesti quotidiani di servizio.



ORATORIO ESTIVO..... URRAH!



La preparazione dell’oratorio estivo, che si farà, procede con entusiasmo e grinta sia da parte degli adulti che degli animatori che, da sabato, hanno iniziato a Luino gli incontri per essere all’altezza del compito che verrà loro affidato. Sarà senz’altro, come sempre, un tempo per i ragazzi atteso. Quest’anno ancora di più causa il lungo periodo di impossibilità a stare insieme. Ci saranno tanti laboratori per ogni fascia di età: alcuni già collaudati negli anni passati, altri completamente nuovi e accattivanti: teatro, graffiti, fotografia, musica elettronica, rep... Chi più ne ha più ne metta. Si sta discutendo sulla possibilità del pranzo, visto che all’aperto ci è concesso dalle attuali norme sul coronavirus. Si accettano consigli che verranno valutati dagli organizzatori. Le date? Si pensava dal 14 giugno.

La MARATONA DEL S. ROSARIO

Ogni giorno il papa ci suggerisce l’intenzione per cui pregare:

10 maggio Per le persone con disabilità

11 maggio poveri, senza tetto, con difficoltà economiche

12 maggio persone sole e persone che hanno perso la speranza

13 maggio per i carcerati

14 maggio scienziati e istituti di ricerca scientifica

15 maggio per i migranti

16 maggio per vittime di violenza e tratta umana

Aggiungiamo sempre per coloro che muoiono sul lavoro e le loro famiglie